

L'Authority contro Autostrade: pochi investimenti

Per l'organismo di vigilanza va rinegoziata la convenzione con l'Anas

di Marco Tedeschi / Milano

ATTO D'ACCUSA Dopo le lunghe polemiche sull'accordo italo-spagnolo, la vicenda Autostrade si inasprisce ulteriormente. «L'Anas non risulta avere esercitato una specifica attività di stimolo e controllo preordinata ad una più sollecita realizzazione del

piano finanziario della società Autostrade, né risulta aver sollecitato una revisione del piano finanziario al fine di eventuali spostamenti degli investimenti su interventi di presumibile più pronta realizzazione». È quanto si legge nella relazione dell'autorità di vigilanza sui lavori pubblici inviata ai presidenti delle due Camere e al presidente del Consiglio ed il-

lustrata ieri nel corso di una conferenza stampa.

Oltre ai duri giudizi sull'Anas, la relazione sull'indagine relativa alle convenzioni autostradali tra Anas e società Autostrade boccia senza mezzi termini la convenzione stipulata nel 2003 e muove rilievi molto pesanti anche alla concessionaria che nel periodo 1997-2005 a fronte di 4,1 miliardi di investimenti ne ha avviato soltanto 2,2 miliardi.

La stessa Authority giustifica solo in parte la società Autostrade secondo la quale la responsabilità per i mancati investimenti è da attribuirsi soprattutto alle difficoltà burocratiche: l'organismo

di controllo, infatti, tiene a sottolineare come nel 2003, all'atto della stipula della nuova convenzione, la stessa Autostrade «avrebbe potuto e dovuto rendersi conto, anche in base alla pregressa esperienza, che il rispetto dei tempi previsti non era realistico, sia per il sommario approfondimento di gran parte della progettazione, sia per la farraginosità delle procedure autorizzatorie».

Dal canto suo, il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, ha negato in una nota che la relazione dell'Authority contenga critiche nei riguardi della società da lui guidata: «Come spesso accade le sintesi possono dare una impressione diversa da quello che gli atti documentali sostengono».

Come si ricorderà, Autostrade, controllata da Schema28 la holding che fa capo alla famiglia Benetton, sta portando avanti un progetto di fusione con la spagnola Abertis che ha suscitato forti critiche anche da parte di esponenti del governo.



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

CALL CENTER

Nuove regole contrattuali per gli operatori

L'operatore di call center che fa il normale servizio di assistenza al cliente dovrà avere presto un contratto di lavoro dipendente: dovrebbe andare in questa direzione la circolare a cui stanno lavorando al Ministero del lavoro per mettere ordine nella giungla del settore dei call center dove fino ad ora i contratti a progetto e le altre collaborazioni sono state largamente utilizzate.

«C'è necessità di una indicazione chiara nel settore dei call center spiega la sottosegretaria al Lavoro Rosa Rinaldi - stiamo lavorando a una circolare che tenderà a dare regole precise e a dare un discrimine tra le figure che possono rientrare nei contratti di collaborazione come quelli a progetto e quelle che rientrano nel lavoro subordinato. E il servizio al cliente, se è un'attività costante e coordinata da altri, è lavoro subordinato». Altra cosa invece sono le campagne pubblicitarie per vendere un prodotto o un servizio: in quel caso il lavoro può rientrare in un progetto e quindi l'operatore può essere considerato autonomo.

«Leri c'è stato un incontro tecnico con le associazioni che rappresentano le aziende che gestiscono i call center - prosegue - la prossima settimana ci sarà un altro incontro su questo provvedimento. È probabile che già la settimana prossima si trovi un'intesa per regole certe che valgano per tutti ed evitino il dumping tra impresa e impresa».

Integrativo Fiat, il nodo è il premio di risultato

Posizioni più vicine dopo il secondo round «Decisivo l'incontro fissato per il 22 giugno»

di Giampiero Rossi / Milano

Al secondo appuntamento sembra proseguire abbastanza bene la trattativa per il contratto integrativo della Fiat, a dieci anni dall'ultimo accordo.

Leri il negoziato ha registrato alcuni passi avanti anche se tra l'azienda e i sindacati restano ancora distanze sulla definizione della struttura del nuovo premio di risultato. Tema che verrà ripreso nel corso del prossimo incontro, già fissato per il 22 giugno.

«C'è una risposta complessiva su tutti i punti - spiegano in una nota unitaria Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Fismic - e questo è positivo perché significa che il negoziato è entrato nel vivo. Tuttavia - aggiungono - accanto a una prima apertura si è registrata una risposta negativa della Fiat sulla struttura del premio di risultato. Il prossimo incontro il 22 giugno sarà decisivo per capire se si imbrocca una strada che porta in tempi brevi a un accordo così come da noi richiesto».

La piattaforma presentata dai sindacati prevede una richiesta per il premio di 1.300 euro entro il 2008, con la quota più consistente nella busta paga di luglio. Il contratto interessa circa 80.000 lavoratori. L'obiettivo dichiarato di ottenere risultati per i lavoratori prima delle ferie estive impone alla trattativa ritmi serrati. Da parte del Lingotto sin dall'inizio

sono arrivati segnali di disponibilità, accompagnati però da una serie di sottolineature «tecniche» proprio nel merito della struttura del premio di risultato, cioè del cuore della contrattazione.

La congiuntura favorevole, sia in termini finanziari che sul piano delle risposte di mercato, consente però ai sindacati di chiedere una risposta rapida (e positiva) da parte dell'azienda. «Con la Fiat si è aperto un percorso per arrivare a un accordo nel giro di alcune settimane, dal momento che abbiamo chiesto per luglio il pagamento di una quota significativa del premio di produzione - aveva ribadito il segretario generale della Fiom Gianni Rinaldi, prima dell'incontro di ieri - si tratta anche di una verifica rispetto al gruppo dirigente Fiat e all'amministratore delegato Sergio Marchionne: vogliamo vedere se, a distanza di dieci anni, si determina una svolta positiva nelle relazioni sindacali».

L'ultimo rinnovo del contratto integrativo per i dipendenti del gruppo auto della casa torinese risale infatti al 1996. La Fiat tiene a sottolineare di aver comunque continuato a corrispondere il vecchio premio. Ma adesso i lavoratori chiedono un adeguamento. E, subito dopo, un piano industriale che offra prospettive di lungo periodo.

Boni (Bpi): non facevamo nulla senza Bankitalia

Nel tentativo di scalata della Banca Popolare Italiana ad Antonveneta non tutti i vertici dell'istituto lodigiano erano sicuri dell'operazione, e tra questi c'era l'ex direttore finanziario Gianfranco Boni. Lo ha detto, a quanto si è potuto ricostruire dall'incidente probatorio di ieri, lo stesso Boni, sentito dal gip Clementina Forleo che ha chiesto alcuni chiarimenti rispetto alle precedenti deposizioni dell'ex numero uno della Popolare Italiana, Gianpiero Fiorani.

L'ex braccio destro di Fiorani, nella sua deposizione nel corso dell'incidente probatorio, avrebbe espresso «perplexità» all'allora amministratore delegato della banca lodigiana riguardo il tentativo di acquisizione di Antonveneta.

«Non riuscivo a fargli capire - ha riferito Boni stando a quanto si è appreso da fonti legali - che non era una scampagnata. Le mie perplessità sono state sminuite, all'epoca mi stimava molto, ma l'entusiasmo per l'operazione prevalse». In base a quanto si è potuto ricostruire di quanto detto da Boni, la sicurezza mostrata da Fiorani per l'operazione Antonveneta era legata anche in particolare al sostegno dell'allora

governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio il quale aveva dato il «via libera» all'operazione, anche per quanto riguarda l'offerta pubblica di scambio studiata per far entrare nel portafoglio della Banca Popolare Italiana l'istituto di credito patavino.

«Fiorani - sempre secondo quanto si è appreso circa le dichiarazioni di Boni in relazione all'ops - la presentò al governatore e questo disse che andava bene. Non facevamo nulla senza avvisare il governatore».

Nel corso dell'incidente probatorio, si è appreso ancora, è stata fatta una prima ricostruzione delle operazioni finanziarie e di rastrellamento di azioni nella fase iniziale della scalata Antonveneta. Ricostruzione durante la quale sono state spiegate le mosse compiute per raccogliere i titoli necessari all'avanzata sulla stessa Antonveneta.

Intanto il capo servizio dell'Ispettorato dell'Ufficio Italiano Cambi, Franco Cenci, il cui nome compare nei verbali degli interrogatori dell'ex numero uno di Bpi, Gianpiero Fiorani, non è più in forze all'Ispettorato ma sarebbe stato inquadrato in più generico «staff del direttore generale».

BREVI

Unicoop Firenze Vendite in crescita e fatturato vicino ai 2 miliardi

Crescono le vendite di Unicoop Firenze nel primo quadrimestre del 2006: +4,2% al 31 aprile, rispetto ai primi quattro mesi del 2005. Secondo i dati diffusi dalla cooperativa, considerando il fatto che i prezzi interni hanno subito una contrazione del 2,4% rispetto al 2005, l'incremento reale delle vendite raggiungerebbe il 6,6%. La cooperativa si presenta all'assemblea di bilancio, che si terrà oggi a Firenze, con un fatturato di 1,961 miliardi di euro, che segna un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente.

Agenzie fiscali Firmato il contratto di lavoro Aumento di 115 euro al mese

È stato firmato definitivamente all'Aran il contratto nazionale di lavoro relativo al secondo biennio economico 2004-2005 dei dipendenti delle agenzie fiscali. Il personale destinatario di questo contratto è di circa 55 mila unità. Gli incrementi sono pari a circa 115 euro medi mensili a regime per 13 mensilità. Incrementato il valore del buono pasto che è passato da 4,65 a 7 euro.



Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA



€ 398,00

PERFEZIONE ASSOLUTA

PILOT TITANIUM
RADIOCONTROLLATO

La perfezione al nanosecondo dell'ora radiocontrollata, l'energia della carica luce infinita, una forma raffinata e sportiva esaltata dalla leggerezza del titanio. Con Pilot Titanium Radiocontrollato la tecnologia ha raggiunto la sua forma migliore.

Movimento Eco-Drive radiocontrollato. Riserva di carica fino a 2 anni. Funzione di risparmio energetico. Funzione di ricezione onde radio automatica e manuale. Visualizzazione stato ricezione. Cassa in titanio, vetro zaffiro. Ghiera girevole bi-direzionale con sistema regolo calcolatore. Fondo e corona serrati a vite. WR 20 bar.



€ 498,00

www.citizen.it

CITIZEN
BEYOND PRECISION